



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

10 Marzo 2020

LAURA CORELLA pagina 21

FRANCESCO CRIVELLO pagina 22

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LA SICILIA



1945 > 2020


Ragusa

MARTEDÌ 10 MARZO 2020 - ANNO 76 - N. 69 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1945

LASICILIA.IT

ITALIA CHIUSA IN CASA



Drastica misura del governo: da oggi spostamenti limitati solo a esigenze lavorative o reali necessità

SERVIZI pagine 2/9

EDITORIALE

NERVI SALDI
PER COMBATTERE
QUESTA GUERRA

A DISTANZA DI SICUREZZA



In prefettura ieri il nuovo comitato con sindaci, autorità e forze dell'ordine
Annunciata una nuova stretta sui controlli e movida più sotto controllo
Non tutti d'accordo i sindaci: faranno le loro proposte e si andrà a misure uniche

Primo Piano

Nuova stretta in vista e movida nel mirino ma c'è pure chi dice no

Prefettura. In discussione provvedimenti ancora più stringenti I sindaci faranno le loro proposte, ma si mira a misure uniche

«RESPONSABILIZZARE I RAGAZZI E CONVINCERLI A NON USCIRE»



Anche il sindaco di Ragusa Peppino Cassi sui social insiste sull'opera di convincimento dei giovani: «Vareremo ulteriori disposizioni, in linea e a chiarimento di ciò che prevedono i decreti del Governo e della Regione, per limitare ulteriormente gli affollamenti che coinvolgono in particolar modo i ragazzi, purtroppo ancora restii a capire la gravità del problema».

MICHELE BARRAGALLO

Nuovi tamponi da parte dell'Asp per quanto riguarda la popolazione ma si resta in attesa delle convalde dei laboratori specializzati. Non ci sarebbero dunque novità rispetto a nuovi casi accertati. Dalla Regione si raccomanda di attenersi scrupolosamente alle indicazioni fornite. Per ulteriori approfondimenti è possibile visitare il sito dedicato www.siciliacoronavirus.it o chiamare il numero verde 800.45.87.87. E a quel sito si devono, e non possono, registrare anche tutti coloro che negli ultimi giorni o settimane sono arrivati in Sicilia dal Nord Italia. Sono già tantissime le persone che si sono registrate e che dunque confermano anche i timori di una possibile nuova diffusione del virus anche in Sicilia considerato che ancora oggi, nonostante i numerosi e ripetuti messaggi lanciati dal Governo nazionale, non si è ancora compreso che occorre evitare l'aggregazione di persone. Proprio come è invece accaduto nel fine settimana soprattutto tra i giovani.

Anche e soprattutto di questo si è parlato ieri pomeriggio nella lunga riunione che si è svolta in Prefettura, coordinata dal prefetto Cocuzza e al-



la presenza delle forze dell'ordine, dei sindaci iblei, dei vertici dell'Asp e dei rappresentanti di alcune associazioni di categoria. Si è preso purtroppo atto che molte persone non hanno ben compreso i comportamenti da seguire e a cui attenersi scrupolosamente, soprattutto nelle fasce orarie della movida. E alla fine della riunione vengono fuori ben precise direttive in tal senso. Sarà tolleranza zero e pugno duro nei confronti dei clienti e dei gestori di

locali, negozi, esercizi in genere, in cui si effettueranno delle verifiche e si appurerà il mancato rispetto delle condizioni minime di sicurezza, come il "famoso" metro di distanza tra persone. Una stretta che prevede anche il ritiro della licenza oltre al possibile capo di imputazione secondo l'articolo 650 del codice penale per non aver ottemperato ad un ordine. Si sta anche valutando l'ipotesi, in linea con quanto prevede il decreto governativo, di modificare gli orari

di apertura e chiusura degli esercizi di somministrazione al pubblico, più in particolare per quelli che stanno aperti fino a tarda ora. E' ancora un'ipotesi da valutare, considerato che non si è registrato un consenso unanime dei sindaci. Alcuni hanno ipotizzato l'attivazione di questa misura da applicare con pugno forte proprio per stoppare, magari dalle 22 in poi, l'aggregazione di persone, soprattutto giovani. Altri sindaci hanno invece manifestato totale dissenso. Adesso i sindaci faranno delle proprie proposte che saranno unificate sotto l'egida della Prefettura così da immaginare uniche direttive per tutti i dodici Comuni iblei.

"No, non è poco più di un'influenza - spiega sui social il sindaco di Ragusa, Peppino Cassi, dopo la riunione in Prefettura - Vareremo ulteriori disposizioni, in linea e a chiarimento di ciò che prevedono i decreti del Governo e della Regione, per limitare ulteriormente gli affollamenti che coinvolgono in particolar modo i ragazzi, purtroppo ancora restii a capire la gravità del problema. In queste ore stanno rientrando in città centinaia di studenti e lavoratori fuoriseda, possibili inconsapevoli portatori del virus: per loro è previsto un isolamento obbligatorio di 14 giorni e l'autodenuncia o andranno incontro a pesanti sanzioni penali. I controlli saranno intensificati. Il principio è quello del restare in casa più possibile, limitando le uscite solo a ciò che è strettamente necessario. Non vuol dire svuotare i supermercati e barriarsi in casa, sarebbe stupido e dannoso, ma evitare di uscire se non per lavoro o fare la spesa. Occorre sacrificarsi piuttosto che rischiare un'emergenza molto più grave".

Cambiamenti anche per l'accesso agli uffici pubblici. Anche in questa direzione i Comuni si muoveranno favorendo il lavoro da casa dei dipendenti e limitando l'accesso da parte del pubblico se non per determinate e specifiche necessità. A Modica già ieri sono diventate operative le direttive assunte dalla Giunta Abbate e che prevedono la chiusura totale degli uffici ad esclusione di anagrafe, stato civile, protocollo e naturalmente Polizia Municipale.

A Scicli gli uffici pubblici riceveranno il pubblico solo dopo prenotazione telefonica o via email.

IL CARCERE

MICHELE FARINACCO

Situazione tranquilla al carcere di Ragusa. I detenuti che sono rinchiusi nel carcere di contrada Pendente non stanno manifestando segnali di insoddisfazione e di panico ingustificato o richieste generalizzate di riduzione della pena così come invece è avvenuto in altre zone d'Italia, dove invece non sono mancati episodi anche drammatici o comunque di forte tensione da parte dei carcerati che, temendo per la propria salute, hanno dato vita ad eclatanti azioni di protesta. Per questo motivo anche lo stesso personale che opera all'interno dell'istituto penitenziario ibleo, almeno fino a questo momento non è stato costretto ad aumentare i turni, come invece accaduto in altre parti d'Italia.

Una calma addebitabile anche al fatto che gli stessi detenuti sono a conoscenza del fatto che i propri "colleghi" che si sono aggiunti di recente, non provengono da zone "rosse" o comunque a rischio contagio. Ma è chiaro che anche in questo particolare ambito, e cioè quello carcerario, la situazione vada affrontata con la massima serietà, senza sottovalutare eventuali focolai che potrebbero esplodere da un momento all'altro. Il personale della Casa circondariale di Ragusa, proprio per questo motivo, è quanto mai vigile, e pronto a fronteggiare ogni tipo di situazione.

Rassicuro che non ci sono episodi di critica nel nostro istituto - ha detto il direttore della casa circondaria-

In contrada Pendente è «tutto tranquillo» «Abbiamo limitato i colloqui familiari ma aumentato la possibilità di telefonare»



riale di Ragusa, Giovanna Maltese-stamatina (ieri n.d.r.) abbiamo convocato una rappresentanza di detenuti per spiegare loro le restrizioni nei colloqui ed hanno compreso che si tratta di provvedimenti a tutela loro e anche dei loro familiari. Abbiamo compensato però queste restrizioni dei colloqui concedendo telefonate ulteriori ai propri familiari. Abbiamo anche rassicurato i detenuti che non ci sono altri carcerati che vengono da zone rosse e in ogni caso abbiamo ribadito che prima di accedere ai reparti detenuti vengono adeguata-

mente controllati a livello medico". Intanto c'è chi pensa che le azioni di protesta contemporanea non siano state un caso. "La contemporaneità delle rivolte all'interno delle carceri italiane lascia pensare che ciò a cui stiamo assistendo sia tutt'altro che un fenomeno spontaneo. C'è il rischio che dietro le rivolte possa esserci la criminalità organizzata". Così ha detto Domenico Pianese, segretario generale del sindacato di Polizia Coisp. "E in atto, infatti, una evidente strategia che tenta di approfittare delle difficoltà causate dall'emergenza

za Coronavirus. Siamo perciò pronti a dare il massimo sostegno alla Polizia penitenziaria e al sistema sicurezza nel suo complesso affinché la già complessa situazione del Paese non venga ulteriormente aggravata", conclude.

Il Garante nazionale delle persone private della libertà personale, Mauro Palma, ha espresso "forte preoccupazione" per le proteste da giorni in corso in diversi Istituti penitenziari, proteste "sfociate talvolta in violenze inaccettabili, con conseguenze gravissime, prime fra tutte la morte di alcune persone detenute". L'Associazione nazionale dirigenti e funzionari di Polizia penitenziaria rileva che "è opportuno che tutti gli attori istituzionali coinvolti nel mondo carcere si facciano promotori di una corretta campagna di comunicazione, evitando strumentalizzazioni volte ad ottenere provvedimenti clemenziali".

Paolo Capone, leader Ugl osserva: "La Polizia penitenziaria in queste ore sta vivendo momenti di tensione all'interno delle carceri italiane. Il numero degli agenti è insufficiente a fronte di un sovraffollamento carcerario, tale da non consentire loro di fronteggiare in sicurezza le rivolte che possono verificarsi all'interno delle strutture. In tal senso, è vergognoso il disinteresse che il Governo ha dimostrato nei confronti delle forze di polizia penitenziaria, cui è assegnato il gravoso compito di tutelare e garantire la legalità nelle carceri".

INCONTRO. Il direttore Maltese: «I detenuti hanno capito le misure e sono stati rassicurati»

Asp, prenotazioni telefoniche e on line con 5 nuovi contatti

Le misure prese dalla Direzione strategica a tutela dai rischi

LAURA CURELLA

Ennesimo confronto all'Azienda sanitaria provinciale per proteggere non soltanto i cittadini ma anche gli stessi operatori sanitari impegnati in tutti i presidi del territorio ragusano. Ieri la Direzione strategica dell'azienda ragusana ha attivato i servizi a distanza per prevenire il diffondersi dell'epidemia di coronavirus. Come si legge nella nota ufficiale inviata ieri da piazza Igea, "l'Azienda ha attivato per le prenotazioni di visite nei poliambulatori pubblici, cinque nuove linee telefoniche". Gli utenti potranno contattare lo 0932234690, oppure chiamare allo 0932234091; 0932234096; 0932234097 e 0932234098.

"Un percorso telefonico e on-line - è spiegato nella nota - che permetterà ai cittadini di mettersi in contatto con gli operatori dei poliambulatori aziendali senza doversi recare personalmente sul posto, limitando così alle sole prestazioni urgenti e non differibili i contatti ravvicinati".

La misura, ribadisce la direzione strategica dell'azienda sanitaria, è stata presa "a tutela degli utenti e cittadini e, soprattutto, per quelle persone fragili che sono affette da patologie croniche". E naturalmente gli interventi garantiscono pure gli stessi operatori sanitari.

Il percorso online o telefonico vale anche per le altre attività di sportello quali: esenzione ticket, scelta e revoca del medico, autorizzazioni presidi. Quello on-line è consultabile nel sito internet dell'Azienda <https://www.asp.rg.it/cup>. "Si ricorda, inoltre - si legge nella comunicazione dell'Asp di Ragusa - che il pagamento del ticket, oltre



che agli sportelli cassa e nelle farmacie aderenti alla convenzione, può essere effettuato con procedura online <https://bit.ly/2Iv-jTM5>".

L'Azienda sanitaria inoltre è impegnata in prima linea su diverse questioni connesse al contrasto alla diffusione di Coronavirus. Partendo dalla campagna di informazione sugli adempimenti obbligatori per tutti coloro che hanno soggiornato in zone a rischio epidemiologico.

Il tutto ferme restando le misure straordinarie annunciate qualche giorno fa. "Nell'ambito delle

misure volte a gestire adeguatamente l'emergenza coronavirus COVID-19 - ha comunicato l'Azienda sanitaria provinciale di Ragusa lo scorso 5 marzo - l'Azienda ha disposto l'attivazione immediata di ulteriori tre posti letto nella Terapia Intensiva dell'ospedale Giovanni Paolo II di Ragusa, programmando, così, una offerta complessiva di 8 posti letto. Sono stati già identificati i nuovi locali per potenziare anche le Terapie Intensive degli ospedali di Modica e Vittoria, per i quali si sta procedendo alla stesura dei progetti".

Agricoltura: Fanello regge ma trepida

«Con il caldo e il surplus come faremo?»



Una mattinata al mercato ortofrutticolo tra i concessionari, i produttori e i vertici delle organizzazioni

GIUSEPPE LA LOTA

VITTORIA. Un giorno a Fanello, nel cuore di uno dei mercati ortofrutticoli alla produzione più grandi d'Europa, dove i soggetti della filiera che governano la transazione fra domanda e offerta combattono contro un nemico invisibile senza farsi prendere dal panico. Più che il Coronavirus qui in questo momento preoccupano altri problemi. Vediamoli nei dettagli.

E' quasi mezzogiorno di lunedì quando varchiamo l'ingresso dopo essere stati registrati per generalità, qualifica e motivo della visita. I camioncini carichi di ortofrutta rispettano la fila per entrare nell'area mercatale e andare a scaricare presso i box che da una prima valutazione sono risultati in regola con le di-

rette concorsuali disposte dalla Commissione straordinaria. Esclusi per mancanza di requisiti 13 aspiranti: 9 box storici e 4 nuove ditte partecipanti al bando di concorso che speravano di riottenere la prima concessione. La mafia non c'entra in questo caso: se non hanno ottenuto la nuova concessione è per presunte irregolarità fiscali, magari lacune amministrative legate al durr non in regola, o debiti con Inps, Inail e Agenzia delle Entrate. Le 13 ditte escluse stanno valutando se presentare ricorso al Tar e qualcuno si è già rivolto all'avvocato Giovanni Fidone. Gli altri 44 commissionari che sono stati inseriti nella graduatoria provvisoria degli idonei, che comunque dovranno presentare ulteriori documenti per comprovare il possesso dei requisiti, stanno lavorando regolarmente come hanno fatto nei 40 anni precedenti.

"In questo momento non c'è nessun effetto del Coronavirus- dicono Gino Puccia, presidente dell'Asso-

ciazione commissionari, e Massimo Giudice- presidente della Confesercenti- gli operatori del mercato osservano scrupolosamente le direttive impartite dal Governo nel famoso decalogo sicurezza. Per quanto riguarda il prodotto che entra non c'è rischio di alcun contagio. L'ortofrutta in questo momento è poca e per tale ragione si vende con facilità. I prezzi non sono niente male, ma cosa succederà nei mesi più caldi non lo sappiamo".

Tiene banco, a Fanello, la querelle sull'orario di apertura e chiusura da osservare. A sollevarla, nei giorni scorsi, la Cna di Vittoria, quando è tornata alla carica per chiedere che al mercato si faccia orario d'apertura unico, dalle 6 alle 13,30. Ciò per non danneggiare il settore "importante e strategico dell'autotrasporto". Gaetano e Marco Lo Bartolo, titolari di box storici del mercato ortofrutticolo, insieme ad altri 46 commissionari, sposano la causa dei produttori, il soggetto centrale della filiera. Sono per l'apertura a

doppio turno: 7-13/16-19. "Per noi va bene così- afferma un produttore niscemesse, Luca Nuncibello mentre vede scaricare con il muletto il suo pomodoro. Ci dà la possibilità di portare il prodotto al mercato anche di pomeriggio". Il dibattito è ancora aperto e dovrà essere la Commissione straordinaria a decidere in vista dei mesi caldi considerando che la merce che entrerà a Fanello sarà molto di più e i prezzi potrebbero subire un notevole e preoccupante ribasso. I commissionari sperano che dopo un anno e mezzo di misure repressive segua adesso la fase progettuale per rilanciare la struttura mercatale. Ecco perché l'incubo Coronavirus preoccupa per il futuro. Quando aumenterà il caldo i produttori raccoglieranno nelle serre molto più prodotto che non si potrà commercializzare solo in Italia.

Nicola Ciniello è un posteggiante al mercato di Torino che riceve parecchia ortofrutta da Vittoria. Il Piemonte non è "zona rossa" come la Lombardia ma conta molti casi di contagio. "Anche qui- dice al telefono- non c'è molta vendita perché la gente si muove poco. I prezzi sono discreti e non c'è speculazione a causa del virus. Non so cosa succederà quando ci sarà un aumento della produzione tenuto conto che

dell'ortofrutta fresca non si può fare molta scorta".

Preoccupato appare Angelo Giacchi (colpito da grave lutto proprio ieri per la perdita della madre Albina Fatuzzo) che si occupa della lavorazione nei magazzini dell'ortofrutta. "Non la vedo bene- sintetizza Giacchi- ci sono poche persone in circolazione e il nostro prodotto si vende solo nei supermercati. Il danno lo avremo fra qualche settimana, quando aumenterà il caldo e diminuiranno gli acquirenti".

Dalla lavorazione nei grandi magazzini all'export il passo è breve. Giovanni Tomasi sul finire degli anni '90 aveva costruito un impero commerciale lungo l'asse Vittoria-Berlino. Adesso tutto è stato ridimensionato e dell'export si occupa il figlio. "Mi ha chiamato poco fa risponde al telefono Tomasi- per dirmi che fino a giovedì dobbiamo fermarci perché gli inglesi non vogliono che autisti italiani entrino in Inghilterra".

Di situazione poco brillante parla l'imprenditore vittoriese Giuseppe Libretti, presidente del Gruppo Libretti, l'uomo che nel mese di gennaio ha guidato lo Ief (l'Italian Export Forum) a New York, con l'obiettivo di fare conoscere e promuovere il made in Italy negli Stati Uniti con la partecipazione del governatore Nello Musumeci. Siamo solo a inizio marzo e sembra sia passato un secolo da quando l'Italian Export Forum, il primo e unico format itinerante specificamente dedicato all'export Made in Italy, ha discusso di prospettive, tendenze e opportunità legate ai rapporti economici tra Italia e Stati Uniti, con una particolare attenzione ai dati sulle importazioni italiane, e per favorire l'incontro tra aziende tricolori e istituzioni pubbliche e private statunitensi.

Il Gruppo Libretti esporta prodotti vittoriosi in Germania, Austria, Belgio e Svizzera. "C'è un rallentamento relativo. Hanno chiuso tutte le frontiere- puntualizza Libretti- si stanno limitando le importazioni ma anche le esportazioni. In questo momento si vende molto di più nei mercati italiani e nei supermarket. Nel nostro segmento non c'è crisi, ma cosa succederà nei mesi caldi di aprile e maggio, quando dovremo fare i conti con la sovrapproduzione? L'auspicio è che la situazione cambi entro i prossimi 10 giorni, altrimenti lo scenario si prevede molto critico".

CONTAGI
Non c'è rischio

EXPORT
Problemi in UK

ARTI MARZIALI

Asd Il Tempio Occhipinti prima Corbascio terzo Maestro Beninati «Avanti così»



VITTORIA. Nuovi successi per gli atleti dell'Asd Il Tempo di Vittoria, guidata dal maestro Gaetano Beninati. La gara si è svolta ad inizio mese a Misilmeri. A trionfare, Giulia Occhipinti, 16 anni appena compiuti, che ha conquistato il primo posto nella sua categoria (juniores femminile Kata). Terzo posto, nella categoria senior, Christian Corbascio, che ha anche conquistato l'accesso ai campionati italiani che si terranno a Colleferro. Gli stessi sono stati spostati al prossimo mese di giugno, e precisamente il 6 e 7 giugno, secondo le direttive del decreto ministeriale emanato per contenere il contagio da Covid 19.

Appena qualche settimana prima "Il tempio" aveva portato a casa altri prestigiosi risultati grazie a Marco Spataro, Alex Solarino e Francesco Maria Lombardo (nella foto da sx Beninati, Corbascio, Occhipinti).

NADIA D'AMATO